

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL

*Comune di ROLETTO*

*Provincia di Torino*

<b>EDIZIONE</b>	<b>Luglio 2007</b>	approvata con modifiche nella riunione del 31 / 07 /2007
-----------------	--------------------	--

<b>REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>

<b>PROVE DEL PIANO</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>



\_\_\_\_\_  
*(Firmato in originale)*



**Prefettura di Torino**  
Ufficio Territoriale del Governo

\_\_\_\_\_  
*(Firmato in originale)*

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL sito nel comune di Roletto (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo 334/99 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34-978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante - Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale. Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono quelli individuati dal gestore, nell'ambito delle attività di competenza prescritte dal decreto di cui sopra: trattandosi di stabilimento soggetto all'art.6 del decreto non si è svolta l'istruttoria tecnica del Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 334/99.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: ALLARME = CODICE ARANCIONE / EMERGENZA = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

### Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato ... dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino,

Piano di Emergenza Esterno stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL  
– Roletto

---

di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

L'analisi dei rischi rivalutata dall'azienda in base alle modifiche impiantistiche e/o gestionali eseguite a seguito del procedimento di rilascio del CPI, in caso di modifica sostanziale degli scenari individuati o delle loro conseguenze, darà luogo a revisione del Piano.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

**Lista di distribuzione**

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di Roletto	ROLETTO
Comune di Pinerolo	PINEROLO
Comune di Frossasco	FROSSASCO
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Brigata Alpina Taurinense	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale n.10	PINEROLO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società SAPAV S.p.A.	PINEROLO
Società CAVOURESE S.p.A.	CAVOUR
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL	ROLETTO
Società ITALIDEAL S.r.l.	ROLETTO

## SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Roletto è presente lo stabilimento della società COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL, soggetto all'art.6 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

### **Centro di Coordinamento operativo ( CCO )**

E' ubicato **nel Comune di PINEROLO, presso la Sala operativa di Protezione Civile in Via Arsenale n.13** e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

E' stabilita inoltre un'**Area di Raduno Soccorsi**, sita nel parcheggio della nuova zona industriale, in prossimità della rotonda su SS n.589 - Stradale Orbassano, in territorio di Pinerolo. L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, vicina allo Stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Il CCO è gestito dal Comune di Pinerolo che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

### **Funzioni di supporto**

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.  
*Enti coinvolti: ASL n.10, Servizio Emergenza Sanitaria*
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.  
*Enti responsabili: Sindaco del Comune di Roletto, Prefetto di Torino*
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.  
*Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale dei Comuni di Roletto e Pinerolo*

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.  
*Enti responsabili:* **Comune di Roletto – Polizia Municipale, Comune di Pinerolo – Polizia Municipale, Comune di Frossasco – Polizia Municipale**
  
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).  
*Ente responsabile:* **Prefetto di Torino**  
*Allestimento CCO:* **Comune di Pinerolo**
  
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.  
*Ente responsabile:* **ARPA Piemonte**

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

## Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area prevalentemente agricola, occupa una superficie di circa 35.000 mq, di cui 3.800 mq coperti, e confina:

- o a nord con terreno agricolo e capannone Ditta ITAL IDEAL
- o a sud con terreno agricolo
- o a est con terreno agricolo
- o ad ovest con Via Santa Brigida (strada comunale).

Dista in linea d'aria:

- circa 1 km dall'area industriale "Porporata"
- circa 2 km dal centro di Roletto

Le coordinate geografiche sono: 45° 09' 50" N e 7° 42' 47" E.

### *Bersagli sensibili nel raggio di 1000 m intorno allo stabilimento*

- La popolazione residente nel raggio di 670 m dallo stabilimento ammonta a circa 425 persone.
- La popolazione sensibile, allo stato attuale, è così ripartita: a) bambini (0-14 anni) n.56, b) anziani (oltre 65 anni) n.97, c) disabili n.5.
- Si segnalano i seguenti bersagli sensibili, come definiti dal D.M. 09/05/2001, nel raggio di 1000 m dallo stabilimento:
  - § Agriturismo LA FORNACE..... Via Torino n.20 - Roletto
  - § Comunità terapeutica Associazione ALISEO ..... Via Santa Brigida n.63 - Roletto
  - § Centro Commerciale LA PREALPINA ..... Via Torino n.12 - Roletto
  - § Chiesa del MONTE CARMELO (Colletto)..... Roletto
  - § Club privato PORTICO DI SAM..... Via Ai Rivetti n.30 - Pinerolo

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

### *Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza*

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All.2**).

### *Dati meteorologici*

Dai dati meteorologici disponibili, si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento con direzione prevalente Ovest Nord Ovest.

Nello stabilimento è installata una manica a vento.

Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

### *Inquadramento geologico ed idrogeologico*

Lo stabilimento è situato in una zona pianeggiante, anche se a poche centinaia di metri ha inizio il declivio della collina pinerolese.

La soggiacenza della falda freatica risulta compresa tra 5 e 10 m dal piano campagna, mentre la litologia è variabile; nell'area di pertinenza dello stabilimento l'area è comunque classificata a pericolosità elevata dal punto di vista dell'infiltrazione di contaminanti.

Le curve isopiezometriche indicano che la direzione della falda è verso Est.

Sono presenti alcuni pozzi, situati a valle dello stabilimento, il cui uso non è classificato.

Complessivamente l'area è da ritenersi mediamente vulnerabile alla contaminazione del sottosuolo.

#### *Altri elementi ambientali vulnerabili*

Nell'area sono presenti corsi d'acqua di rilievo secondario.

Si segnala la presenza, a circa 300 m a Sud-Ovest, del Parco di rilievo regionale delle Colline Pinerolesi.

L'uso del suolo è prevalentemente a seminativi e prati o pascoli, con alcune zone adibite ad impianti di arboricoltura da legno e macchie residue di castagneti.

### **Sostanze pericolose**

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

## Descrizione dell'attività industriale

### COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL (Allegato 3)

Sede legale: Via Aristotele, 26 – 20047 Brugherio (MI)

Sede stabilimento: Via Santa Brigida, 43 – 10060 Roletto (TO)

Gestore:..... **Marco GIANELLA**

L'attività dello stabilimento consiste nel riempimento di bombolette spray per verniciatura ed altri prodotti. Le principali sostanze detenute nello stabilimento sono gas estremamente infiammabili: in particolare si tratta dell'utilizzo di GPL e Dimetiletere come gas propellenti in bombolette spray di varie dimensioni.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**

Nello stabilimento sono detenute sostanze estremamente infiammabili (GPL e Dimetiletere), infiammabili e pericolose per l'ambiente (Vernici e solventi) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs 334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

<b>SOSTANZE</b>	<b>QUANTITA' (t)</b>	<b>MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)</b>
GPL	22,4	1 serbatoio fuori terra da 50 m <sup>3</sup>
DME	26,8	1 serbatoio fuori terra da 50 m <sup>3</sup>
GPL - DME	23,5	propellente presente nel prodotto finito (bombolette aerosol) e nella produz. giornaliera
Solventi	39,2	6 serbatoi interrati per complessivi 49 m <sup>3</sup>
Vernici e Solventi	88,3	fusti e latte
Vernici e Solventi	25,0	presente nel prodotto finito (bombolette aerosol) e nella produzione giornaliera

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2006 alle autorità competenti.

## SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

### Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità ( $12.5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e 0,3 bar in caso di sovrappressione).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati ( $5 \text{ kW/m}^2$  in caso di irraggiamento e 0,07 bar in caso di sovrappressione).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

### Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

**L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (*Area di interesse per la pianificazione dell'intervento*), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 670 m, tiene conto delle aree di danno associate ai suddetti scenari e delle necessità operative e funzionali del piano.**

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
  - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
  - **Scenario E Rilascio di energia:**
    - barica (ESPLOSIONE)
    - termica stazionaria (INCENDIO)
    - termica variabile (BLEVE)
    - termica istantanea (FLASH-FIRE)
  - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**
  
- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- 1 **CODICE GIALLO:**                    eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni;  
**(Attenzione)**
  
- 1 **CODICE ARANCIONE:** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;  
**(Preallarme)**
  
- 1 **CODICE ROSSO:**                    **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.  
**(Allarme)**

La situazione di "*Attenzione*" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "*Codice arancione – scenario E*" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "*Codice rosso – scenario T*" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

### Scenari stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL

Gli eventi incidentali dedotti dall'analisi dei rischi sviluppata dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori
<b>TOP EVENT 1</b>	UVCE (esplosione) GPL-DME area stoccaggio / travaso / pompe
<b>TOP EVENT 2</b>	UVCE (esplosione) / incendio GPL-DME area imbottigliamento
<b>TOP EVENT 3</b>	Rilascio / incendio esteso GPL-DME area stoccaggio / travaso
<b>TOP EVENT 4</b>	Incendio depositi vernici e solventi (area travaso / locali fusti)
<b>TOP EVENT 5</b>	Rilascio sul suolo o sottosuolo di sostanza pericolosa per l'ambiente (serbatoi interrati / locali fusti)

Le sostanze interessate possono essere GPL, Dimetiletere (DME), Vernici, Solventi e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	-	E
TOP EVENT 2	E	-
TOP EVENT 3	-	E
TOP EVENT 4	E, T	-
TOP EVENT 5	N	-

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (\*)

(\*) il versamento delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

## SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

### Descrizione delle procedure di allertamento

#### Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del Gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarmismo nella popolazione.

#### Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **Allegato 6**. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti i soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la Sala operativa di Protezione Civile in Via Arsenale n.13 di **Pinerolo**, ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Roletto, Comune di Pinerolo
- in caso di *Codice Rosso*: le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori Enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

## MISURE PROTETTIVE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Roletto e dal Comune di Pinerolo e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

### **Se sono fuori casa:**

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

### **Se sono in auto:**

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

### **Se sono a casa o rifugiati al chiuso:**

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: poche aperture, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: "*Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL (ex GM-MEGA) – è stato attivato il piano di emergenza – le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ...*"

Le Polizie Municipali, in concorso con le forze dell'ordine effettueranno la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 1**

*Carta di pianificazione dell'intervento:*

*Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito*

*Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo*

*Posti di blocco*

*Lista Posti di Blocco*

### **Posti di blocco**

**AVVERTENZA:** I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

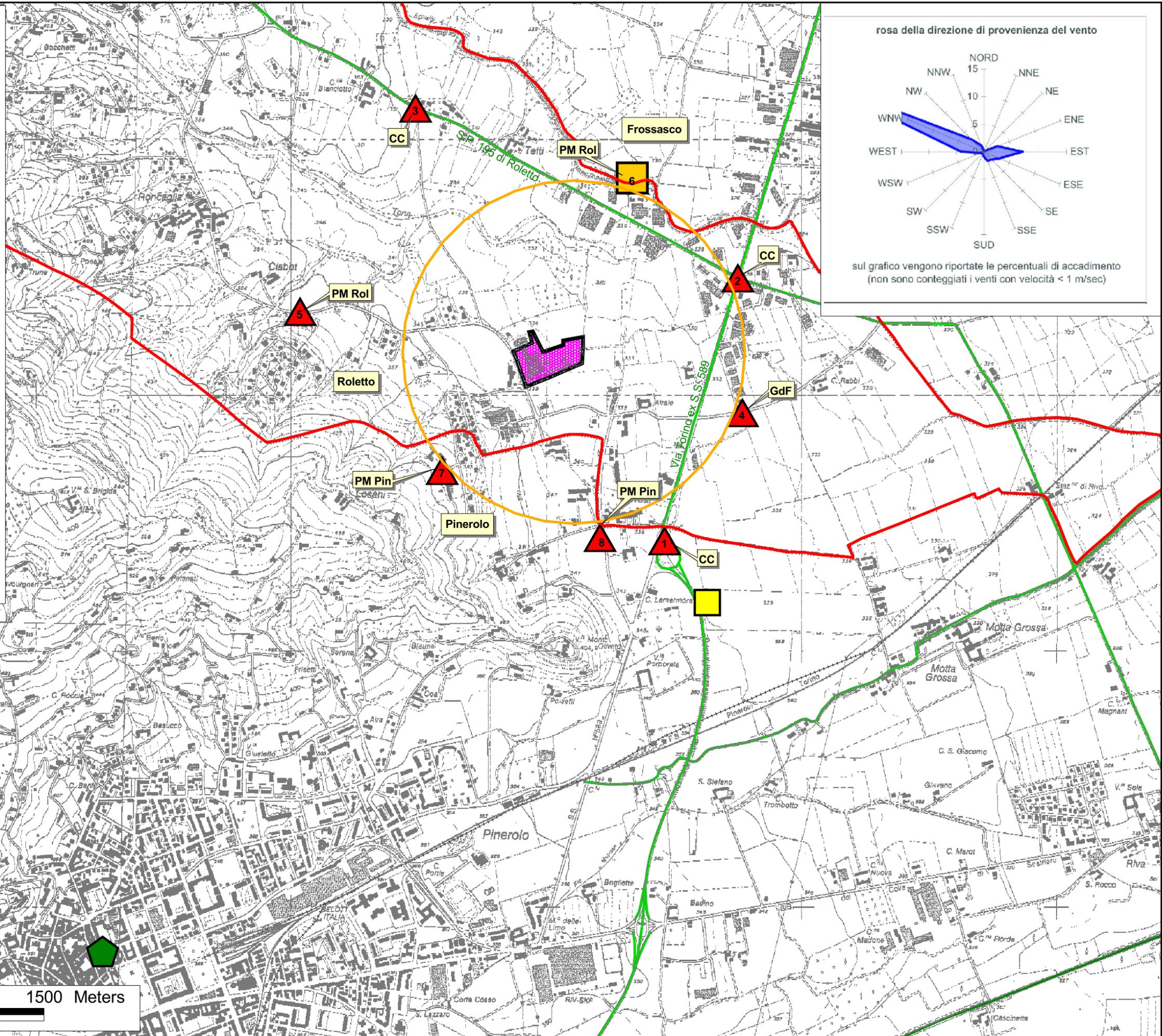
1. SS n.589 presso rotonda “Porporata”
2. SS n.589 e SP n.195 presso rotonda
3. SP n.195 (Via Roma) altezza Cappella Galletti
4. Via Meucci altezza primo incrocio dopo la SS n.589
5. Via Santa Brigida altezza Via Michelangelo
6. *Transenna* posizionata su Strada Antica di Pinerolo prossimità Rio Rettiglio
7. Strada del Colletto altezza chiesa
8. Via Galilei incrocio Strada dei Rivetti



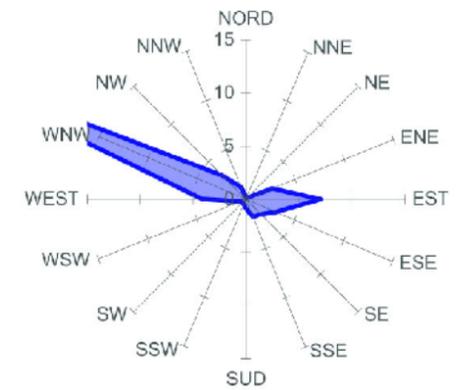
Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento  
Stabilimento G.M. MEGA S.p.A.  
Comune di Roletto (To)

-  Stabilimento G.M. MEGA S.p.A.
-  Area di interesse per la pianificazione dell'intervento
-  Limiti comunali
-  Centro di Coordinamento Operativo
-  Posti di blocco
-  Transenne
-  Area Raduno Soccorsi
- Viabilità esistente
-  Ferrovie
-  Autostrade
-  Strade provinciali



rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento  
(non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)

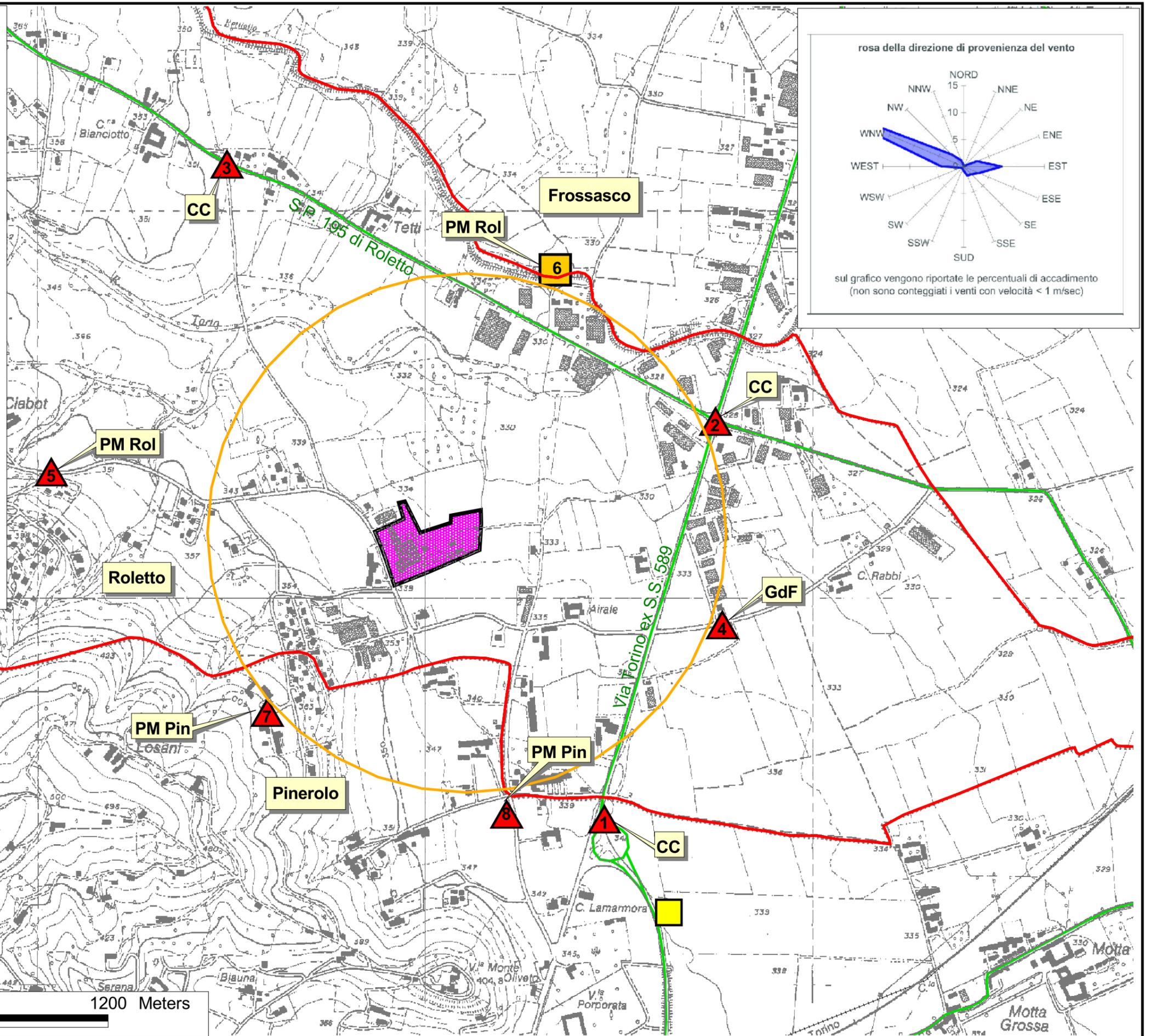
0 500 1000 1500 Meters



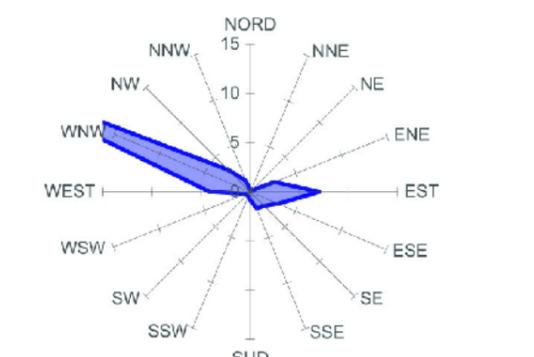
Servizio Tutela Ambientale

### Carta di pianificazione dell'intervento Stabilimento G.M. MEGA S.p.A. Comune di Roletto (To)

-  Stabilimento G.M. MEGA S.p.A.
-  Area di interesse per la pianificazione dell'intervento
-  Limiti comunali
-  Centro di Coordinamento Operativo
-  Posti di blocco
-  Transenne
-  Area Raduno Soccorsi
- Viabilità esistente
-  Ferrovie
-  Autostrade
-  Strade provinciali



rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento (non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)

0 400 800 1200 Meters

PROGR	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOL	OGGETTO	COMUNE
1	Commercio	Grande distribuzione puntuale		Roletto
2	Strutture ricettive	Agriturismo		Roletto
3	Sanità	comunità terapeutica		Roletto
4	Impianti sportivi	club privato sportivo		Pinerolo
5	Luoghi di culto	Parrocchia		Roletto

INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT_T	DENOMINAZIONE	NOTE
Via Torino n.12			Centro Commercial Prealpina	
Via Torino n.20			La Fornace	
Via Santa Brigida 63			Associazione Aliseo	
Via ai Rivetti n.30			Portico di Sam	
fraz. Colletto			Monte Carmelo	



Servizio Tutela Ambientale

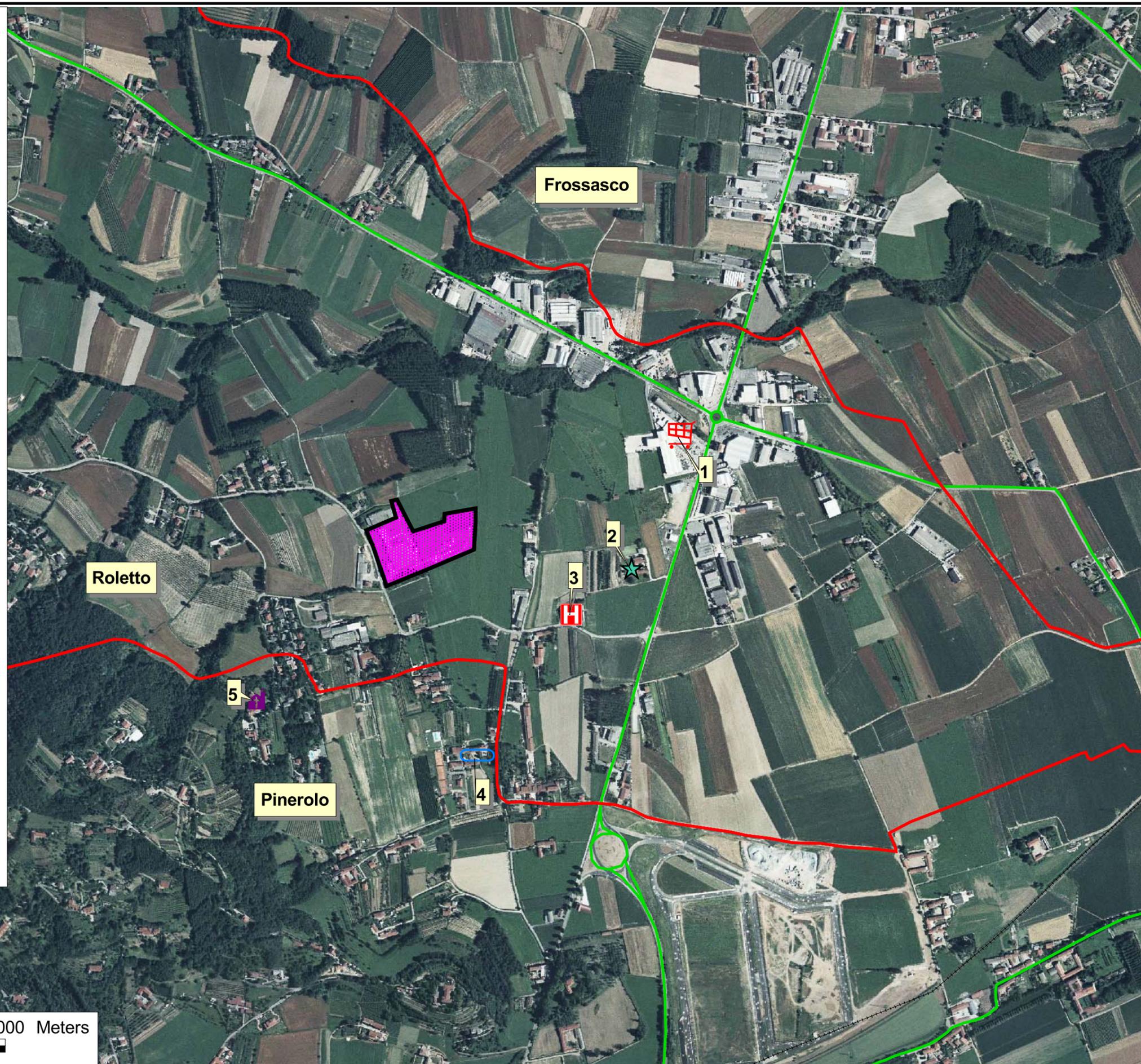
Carta degli elementi territoriali vulnerabili  
Stabilimento G.M. MEGA S.P.A.  
Comune di Roletto (To)

- Stabilimento G.M. MEGA S.P.A.
- Limiti comunali

Bersagli sensibili

- Cimiteri
- Commercio
- Impianti sportivi
- Istruzione
- Luoghi di culto
- Luoghi di pubblico spettacolo
- Musei
- Nodi della rete di trasporto
- Ospedali
- Presidi di sicurezza
- Sanità
- Uffici pubblici
- Strutture Ricettive

- Ferrovie
- Autostrade
- Strade provinciali



0 500 1000 Meters



Servizio Tutela Ambientale

**Carta della vulnerabilità idrica**  
**G.M. MEGA S.p.A.**  
**Comune di Roletto (To)**

G.M. MEGA S.p.A.

Area di indagine sugli elementi vulnerabili

Limiti comunali

Piezometria

Pozzi

uso: irriguo

uso non classificato

Capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque sotterranee

2

3

4

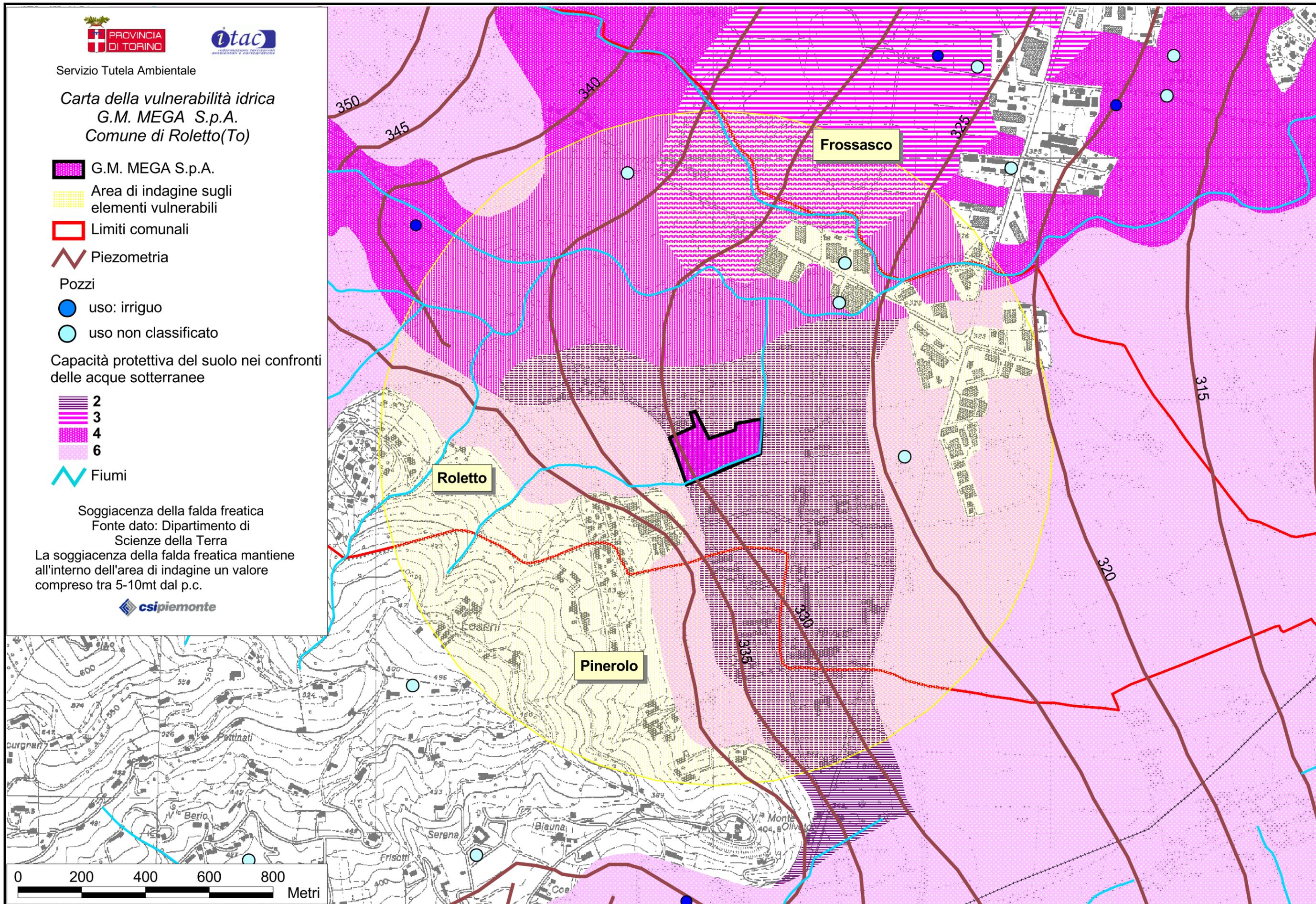
6

Fiumi

Soggiacenza della falda freatica

Fonte dato: Dipartimento di Scienze della Terra

La soggiacenza della falda freatica mantiene all'interno dell'area di indagine un valore compreso tra 5-10mt dal p.c.





Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche  
Stabilimento G.M. MEGA s.p.a.  
Comune di Roletto (To)

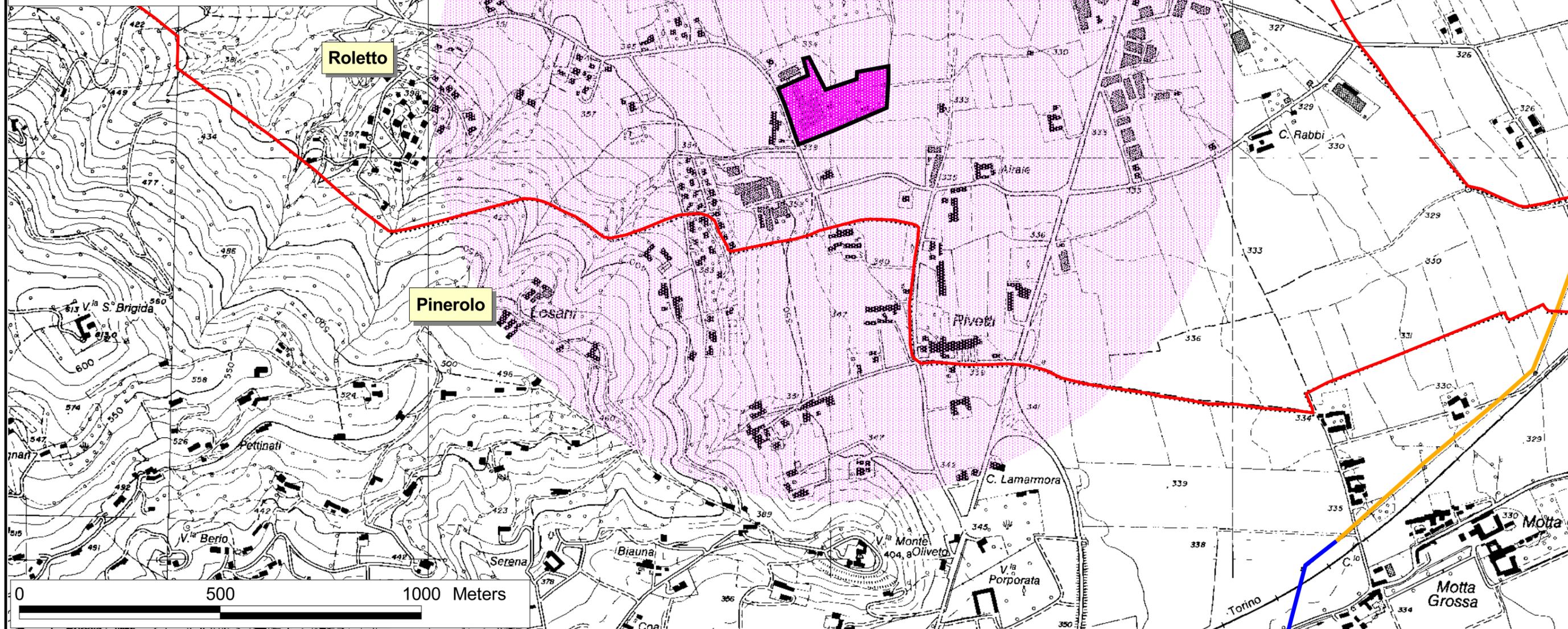
 Stabilimento G.M. MEGA s.p.a.

 Area di indagine sugli elementi vulnerabili

 Limiti comunali

Elettrodotti

 132 [kV]  
 220 [kV]





Servizio Tutela Ambientale

### Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili Stabilimento G.M. MEGA S.p.A.. Comune di Roletto (To)

- Stabilimento G.M. MEGA S.p.A.
- Area di indagine sugli elementi vulnerabili
- Limiti comunali

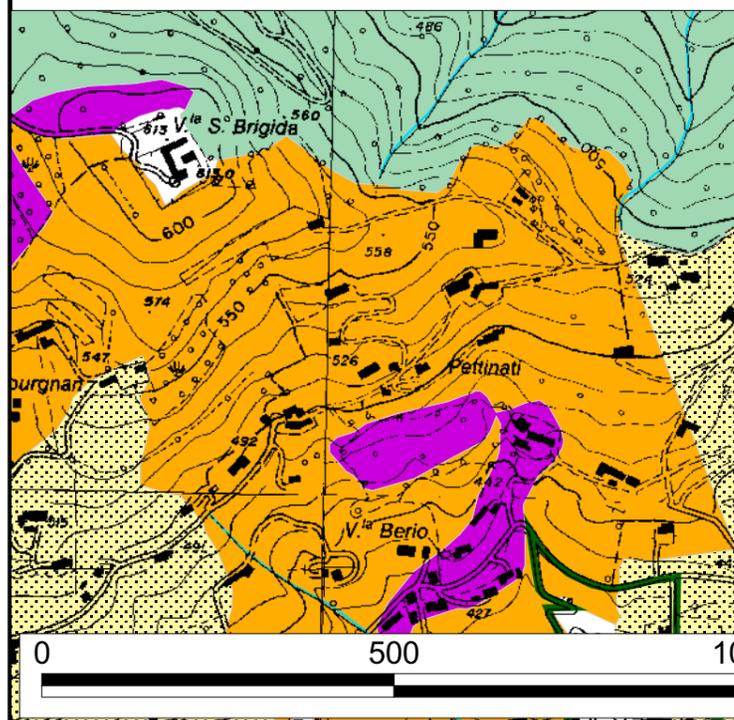
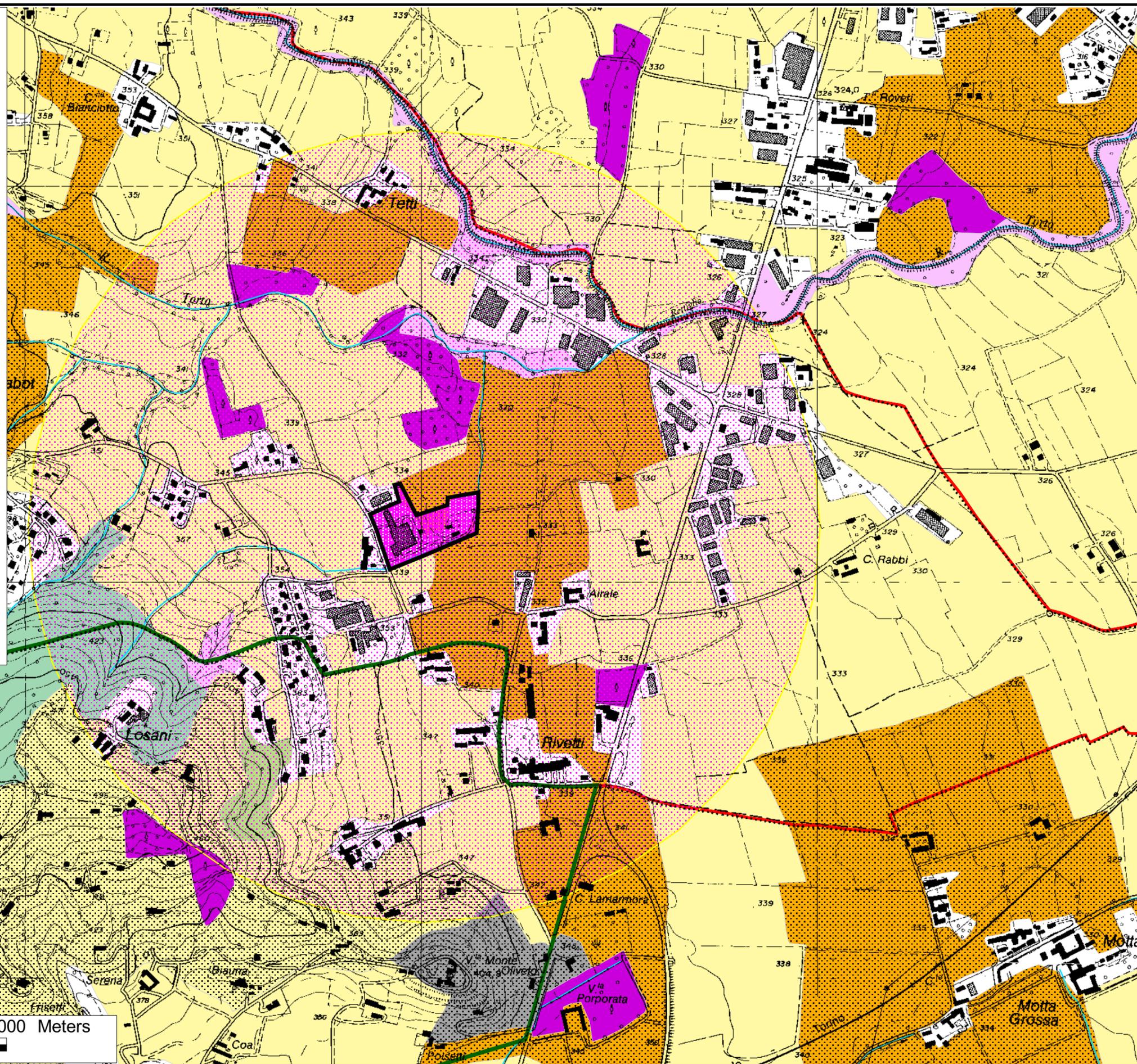
Uso del suolo (fonte Piano Forestale Territoriale)

- Prati stabili di pianura
- Impianti per arboricoltura da legno
- Seminativi
- Frutteti, vigneti, orti e giardini
- Prato-pascoli
- Castagneti
- Robineti

- Aree di particolare pregio ambientale e paesistico di competenza regionale Collina di Pinerolo

Fiumi e laghi

- Fiume, torrente, rio
- Lago naturale
- Lago artificiale



0 500 1000 Meters

## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

### ALLEGATO 3

*Stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL*

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*
- *Planimetrie dello stabilimento:*
  - *Planimetria generale – viabilità*
  - *Impianti e stoccaggi con presenza sostanze pericolose*
  - *Impianto antincendio – ubicazione allarmi*
  - *Rete fognaria*



### ***Schede di sicurezza sostanze pericolose***

#### *Propellenti*

- GPL
- DME

#### *Solventi*

- MEK
- CICLOESANO
- CICLOESANONE
- TOLUOLO
- ALCOL ISOBUTILICO
- ACETONE
- PMA

#### *Vernici*

- MEGAMAR 180 (a titolo esemplificativo)

Si vedano le schede di sicurezza e le planimetrie dello stabilimento in calce a questo **Allegato 3**.

Prefettura di Torino

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**  
(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

**ALLEGATO 4**

*Elenco recapiti telefonici*

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL –  
Roletto

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
GES	<b>COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL</b>			VVF,ROL, PIN
	Responsabile stabilimento:  Responsabile dell'emergenza:			
UTG	<b>PREFETTURA di TORINO</b>			REG, PRO
VVF	<b>VIGILI del FUOCO</b>		115	UTG, 112, 113, 117, 118
REG	<b>REGIONE PIEMONTE</b> Settore GRANDI RISCHI IND.LI Settore PROTEZIONE CIVILE			
PRO	<b>PROVINCIA di TORINO</b> Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE			
ROL	<b>COMUNE di ROLETTO</b> Sindaco:  Comando Polizia Municipale  numeri reperibilità (24h)			FRO
PIN CCO	<b>COMUNE di PINEROLO</b> CENTRO DI COORDINAMENTO OPERATIVO (C.C.O.) Coordinatore: Sindaco:			
	Comando Polizia Municipale:  Reperibili P.M.:			

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
Piano di Emergenza Esterno stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL –  
Roletto

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
FRO	<b>COMUNE di FROSSASCO</b>			
	Sindaco: Assessore : Comando Polizia Municipale  _____			
	numeri reperibilità (24h)			
ARP	<b>ARPA</b> SC06 - DIPARTIMENTO DI TORINO  Dirigente reperibile  SC03			
ASL	<b>ASL n.10</b> Reperibilità SIAN, SISP, SPRESAL:  Direttore Dipartimento SISP  Segreteria Dipartimento SISP			
118	<b>SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA</b> Medico Centrale Operativa	118		ARP, ASL
112	<b>CARABINIERI</b> COMANDO PROVINCIALE Torino NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa	112		
117	<b>GUARDIA DI FINANZA</b>  Compagnia di PINEROLO Comandante	117		

Prefettura di Torino - Protezione Civile  
 Piano di Emergenza Esterno stabilimento COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL –  
 Roletto

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
113	<b>QUESTURA di TORINO</b>	113		PSS, SAP, CAV
PSS	<b>POLIZIA STRADALE</b> centralino			
SAP	<b>S.A.P.A.V. S.p.A.</b>			
CAV	<b>CAVOURESE S.p.A.</b>			
ANS	<b>ANAS S.p.A.</b> COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza:  Dir. Centro Manutentorio Torino:  Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni) fornisce il nominativo ed il n° telefonico del funzionario reperibile			
ENL	<b>ENEL Distribuzione S.p.A.</b> ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)			
LIM	<b>Società ITAL IDEAL Vernici Industriali Srl</b>			

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 5**

*Moduli per la comunicazione in emergenza*  
*Moduli per la comunicazione di fine emergenza*

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 6**

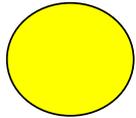
*Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento*

- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

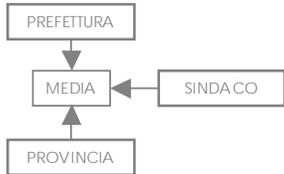
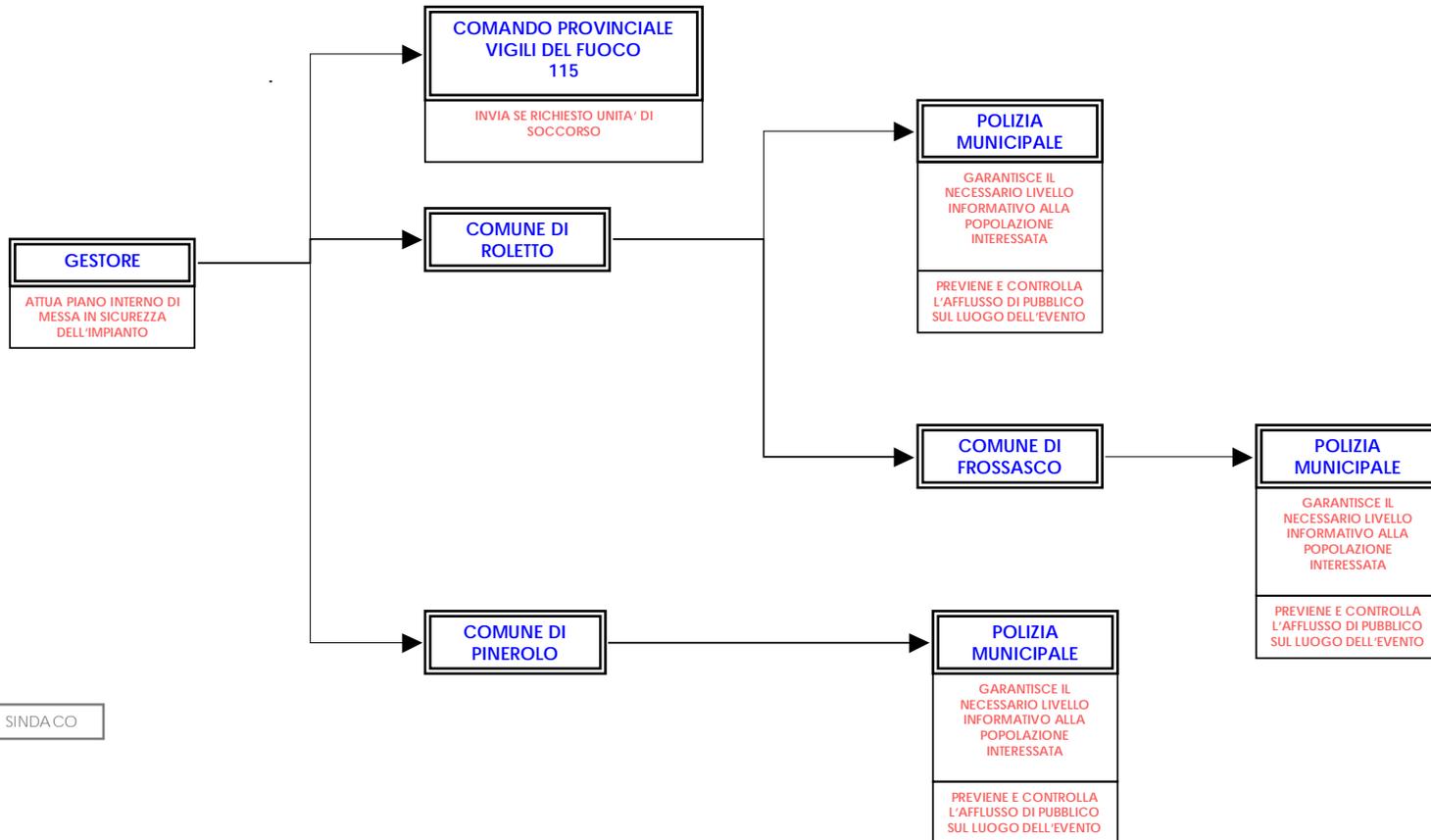
PREFETTURA DI TORINO  
PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURA INFORMATIVA

Azienda COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL  
Comune ROLETTO



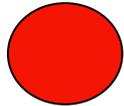
# ATTENZIONE (Codice Giallo)



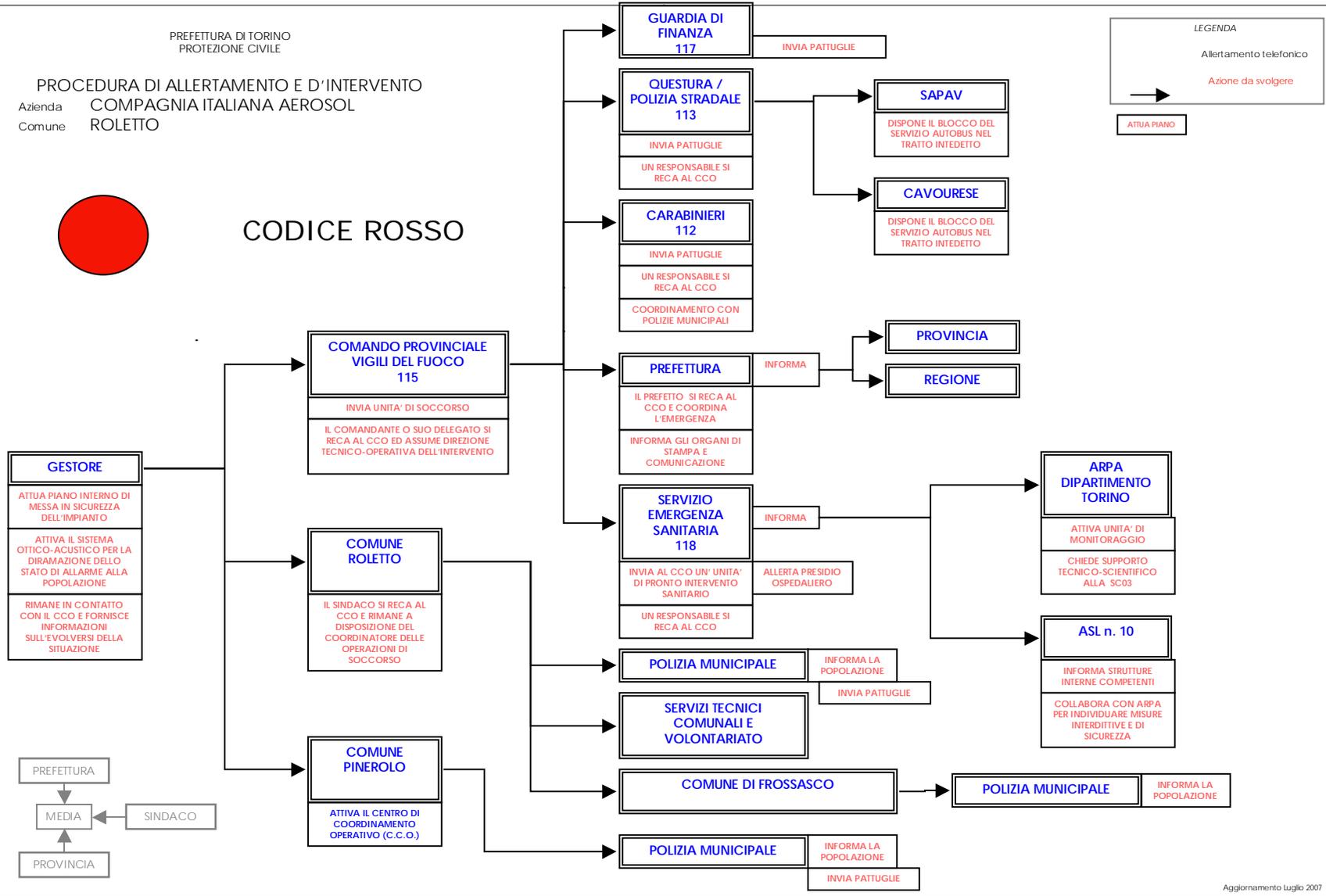


### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda **COMPAGNIA ITALIANA AEROSOL**  
Comune **ROLETTO**



## CODICE ROSSO



Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 7**

*Piani di Funzione dei singoli soggetti*

**§ Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL n. 10		-
Informazione e stampa	Prefettura di Torino		-
	Comune Roletto		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizie Municipali:		
	<b>Roletto</b> <b>Pinerolo</b>		<i>Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
Assistenza popolazione	Comune Roletto		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Pinerolo		
	Comune Frossasco		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Roletto		Modalità di funzionamento del CCO
	Comune Pinerolo		
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni  Recapiti telefonici in emergenza

<sup>1</sup>Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione